

## GIUSEPPE AMBROSOLI: UN GIOVANE ILLUMINATO DI AC E UN MISSIONARIO GENIALE

### *ALCUNI BREVI DATI BIOGRAFICI*

Giuseppe Umberto Gaspare Maria Ambrosoli nacque a Ronago, in provincia di Como, il 25 luglio 1923 da Giovanni e Palmira Valli. Il padre era proprietario di una nota industria produttrice di miele. Dopo le classi elementari a Ronago, Giuseppe frequentò il collegio «Calasanzio» dei padri Scolopi di Genova per poi terminare gli studi liceali presso l'Istituto «Alessandro Volta» di Como. Ottenuta la maturità nel 1942, sulla base dello scrutinio finale, nello stesso anno si iscrisse a Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano. Chiamato alle armi in dicembre del 1943, mentre frequentava il secondo anno, il 27 marzo 1944 fu arruolato nell'esercito a Como e trascorse il successivo mese all'ospedale militare di Baggio, in provincia di Milano, nel reparto Sanità. Fu poi mandato in Germania nel campo di addestramento di Heuberg dove rimase dal 26 aprile all'8 dicembre 1944. Nei successivi mesi invernali venne spedito nei paesi del Parmigiano, mentre tra marzo-aprile del 1945 fu all'ospedale militare di Berceto (Parma). Relativa a questo periodo, di grande importanza è la dichiarazione di don Carlo Barcelli, cappellano militare della divisione «Italia», che fu con l'Ambrosoli in Germania e in Italia dal maggio 1944 all'aprile 1945. Egli scrisse che Giuseppe «ha sempre tenuto ottima condotta morale e religiosa, con frequenza quotidiana dei santi sacramenti».

Terminata la guerra, l'Ambrosoli riprese gli studi universitari di medicina che completò con il conseguimento della laurea nel 1949. Nel frattempo, era entrato a far parte del «Cenacolo», un gruppo scaturito dalla mente illuminata di don Silvio Riva e tendente a garantire una più profonda formazione spirituale e apostolica per quei giovani che già appartenevano all' Azione Cattolica. Era giunta anche a maturazione in lui la vocazione missionaria, cosicché nello stesso 1949 si era Presentato al superiore dei Comboniani di Rebbio (Como) deciso a mettere la sua qualifica di medico a servizio delle missioni. Ricevuto l'assenso, chiese un periodo di riflessione prima di decidere definitivamente di entrare nella Congregazione. Gli anni dal 1942 al 1950 furono quelli in cui il giovane Ambrosoli completò la sua formazione classica e professionale e pose le basi di una solida spiritualità che aveva già avuto modo di espletarsi in un dedicato e accattivante impegno di apostolato tra i giovani di A.C.

Conseguita la specializzazione in medicina tropicale «Tropical Hygiene» di Londra, senza tentennamenti e senza rimpianti, lasciando una condizione familiare agiata e una carriera medica che si prospettava brillante, il giovane dottor Ambrosoli, il 18 ottobre 1951 fece il suo ingresso nel Noviziato comboniano di Gozzano (NO). In quell'occasione, sempre don Carlo Barcelli, scrisse al Padre Maestro dei Comboniani: «Non faccia tardare l'ammissione dell'ottimo giovane dottor Ambrosoli al Noviziato». Due anni dopo, il 9 settembre 1953, emise i primi voti. Poi si trasferì nello Studentato teologico di Venegono Superiore (Varese) dove frequentò tre anni di teologia e, allo stesso tempo, si impraticò anche nella chirurgia generale all'ospedale di Tradate. Richiesto insistentemente per dirigere un incipiente polo sanitario in Uganda, all'inizio del 4° anno fu assegnato con procedura d'urgenza a quella missione. I superiori ottennero che gli fosse anticipata di un anno l'ordinazione sacerdotale e al contempo potesse completare la teologia in missione. Il 17 dicembre 1955 fu ordinato sacerdote per mano dell'allora Arcivescovo mons. Giovanni Battista Montini. Questo periodo segnò propriamente il completamento della formazione religioso-teologica del Servo di Dio. Il Padre Maestro del Noviziato, i superiori dello Scolasticato e i compagni riconobbero unanimemente nel chierico Ambrosoli: costante orientamento della sua vita alla missione, virtù non comuni di umiltà, amabilità e totale disponibilità al servizio dei confratelli.

Il 10 febbraio 1956 partì per l'Uganda, con destinazione Gulu (Nord Uganda). Da qui si trasferì a Kalongo nell'East-Acholi, mentre seguiva e terminava gli studi dell'ultimo anno di teologia al seminario interculturale di Lachor (Gulu). Il suo servizio missionario si svolse tra quella parte del popolo Acholi che occupava l'estremo est dell'attuale Arcidiocesi di Gulu. I missionari comboniani

vi operavano già dal 1910 nell'ovest e dal 1915 nell'est. Presso Kalongo, precisamente a Paimol, nel 1918 c'erano stati i primi martiri della fede, i due giovani catechisti Davide Okelo e Gildo Irwa, beatificati da Giovanni Paolo II il 20 ottobre 2002.

All'ospedale di Kalongo p. Ambrosoli trascorse tutta la sua vita missionaria, esattamente 31 anni, dal 19 febbraio 1956 al 13 febbraio 1987. Sotto la sua guida, l'ospedale di Kalongo, che al suo arrivo contava un piccolo centro di maternità e un dispensario, conobbe sviluppo e fama notevoli, anche al di fuori dei confini dell'Uganda. Nel 1959 collaborò a fondare, sempre a Kalongo, la Scuola per Ostetriche e Infermiere. Nel 1972 poi, si fece carico anche degli ospedali per Hanseniani di Alito e Morulèm, dove erano già registrati 8000 ammalati. Infine, riuscì a far sì che la struttura sanitaria, di cui era primario, fosse riconosciuta nel 1973 dal M.A.E. (Ministero Affari Esteri Italiano), come parte del progetto CUAMM (oggi Associazione Medici con l'Africa) di Padova. Gli unici intervalli in cui si assentò da Kalongo, furono i brevi periodi rappresentati dalle vacanze, spesso trasformate in autentici *tour de force* per aggiornarsi, accrescere le sue molteplici abilità nel campo chirurgico e procurare fondi per la struttura ospedaliera.

Alla fine del 1982 dovette rientrare in Italia per farsi curarsi da una grave insufficienza renale. Il 10 luglio 1983 ritornò a Kalongo dove rimase fino al 13 febbraio 1987. Nel tempo in cui visse a Kalongo rifuse per capacità organizzativa e operativa (primario dell'ospedale, direttore sanitario, progettista, amministratore, provveditore finanziario, assistente religioso), ma soprattutto per la qualità spirituale e umana con cui seppe improntare tutta la sua attività. Non si può dimenticare che p. Ambrosoli unì sempre la sua professione medica al ministero sacerdotale, prestandosi anche ai «safari» di ministero nei villaggi, quando ciò gli era possibile. Del resto, la Messa che celebrava in ospedale era attesa e molto frequentata da ammalati e non ammalati.

La sua opera fu conosciuta e stimata, e costituì un punto di riferimento per tutta la zona centro-orientale dell'Africa. Nel 1963 ricevette il Premio «*Missione del Medico*», istituito dalla fondazione Carlo Erba, e nel 1985 il Premio Pozzi Samuel «*Una vita per la medicina*» dall'Ordine dei Medici di Milano.

Il suo servizio missionario, come medico, non fu immune dai contraccolpi degli avvenimenti che segnarono pesantemente la storia d'Uganda. Visse infatti il tempo della presenza coloniale inglese e dell'indipendenza; dell'ascesa al potere di Milton Obote e dell'avvento del dittatore Amin e il dopo Amin; della difficile convivenza con i protestanti e della guerriglia di cui ancor oggi il Nord-Uganda conserva profonde ferite.

Proprio in seguito ai ripetuti scontri tra forze governative e fazioni ribelli, il 13 febbraio 1987 fu costretto ad evacuare l'ospedale di Kalongo. La missione di Kalongo fu chiusa «dopo 53 anni di lavoro missionario, di evangelizzazione, di promozione umana a tutti i livelli, in particolare in campo educativo, sanitario e nella preparazione di ostetriche qualificate». Si pose allora per lui il problema più spinoso di trovare un posto conveniente alla sua creatura più amata: la Scuola per Ostetriche e Infermiere. Sottopose così la sua salute, già gravemente compromessa, a sforzi enormi che, alla fine, lo condussero alla morte.

Il pomeriggio del 27 marzo 1987 moriva a Lira, esattamente 44 giorni dopo essere stato costretto ad abbandonare Kalongo, non senza però essere riuscito a mettere al sicuro tutto il personale della scuola. Un suggello di amore eroico a tutta una vita spesa per il prossimo.

(dalla *Positio*)